

Punto info in Piazzale Roma

M5S all'attacco
sul gabbiotto bis
«Costa troppo»

L'assessore

Maggioni: mezzo milione è una cifra stimata tra esproprio e lavori, se li faremo

VENEZIA — A Venezia basta la parola «gabbiotto» a far drizzare le orecchie, dopo il caso di quello (rimosso dopo una montagna di polemiche) sotto il campanile di San Marco. Se poi si aggiunge la cifra di mezzo milione di euro, il sospetto scatta in automatico: il M5S di Venezia ha fatto due conti e ha concluso che il prezzo non è giusto. Il nuovo gabbiotto servirebbe come primo centro informativo per i turisti e dovrebbe essere montato in piazzale Roma, nel marciapiede a sud-est che è di proprietà delle Generali e che viene usato dalla coop Trasbagagli per scaricare le valigie dalle barche ormeggiate a Sant'Andrea. La delibera era stata votata da giunta e consiglio lo scorso giugno ma all'epoca tutti erano concentrati sul bilancio: la maggioranza votò a favore, le opposizioni si astennero e sembrava finita lì. Ma poi ai Grilli Venezia è ricapitata tra le mani la delibera. «Non contiene alcuna stima patrimoniale a supporto del prezzo di esproprio», accusano specificando che per l'esproprio di 464 metri quadri di marciapiede Ca' Farsetti ha messo in conto 324 mila e 500 euro, vale a dire 699 euro al metro quadro. «Una cifra assurda: l'area potrebbe

valere 25 o 30 euro», spiegano Davide Scano, referente del gruppo Urbanistica del

Movimento 5 Stelle, e il consigliere comunale Gianluigi Placella, che ha presentato un'osservazione alla delibera chiedendo la revoca della variante perché «inopportuna» e «economicamente non conveniente». Oltretutto in zona i punti informativi non mancano: Apt al garage comunale, VeneziaSi dell'Ava nei pressi del San Marco e gli uffici Vela nella biglietteria Actv. All'esproprio si sommano poi 215 mila e 232 euro di lavori, per un totale di 539 mila e 732 euro. «Primo: eventuali altri punti informativi saranno assorbiti. Secondo: non abbiamo speso un euro - mette in chiaro l'assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Maggioni - Abbiamo solo avviato l'iter espropriativo, pagheremo solo quando e se esproprieremo l'area». Perché sette mesi fa, con il bilancio a posto, quella del gabbiotto sembrava una buona idea, ma oggi che Venezia ha sfiorato il patto di stabilità molti progetti saranno da rivedere, gabbiotto compreso. «Verificherò nel dettaglio la stima sull'esproprio fatta dagli uffici - annuncia Maggioni - Ma immagino che sia stata elaborata seguendo criteri di legge e valori di mercato».

Mo.Zi.

